

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e
paesaggistico-ambientale
Tesi meritevoli di pubblicazione

**La Città metropolitana nella pianificazione e nel governo del territorio
I casi di Torino e Genova: Studio comparato delle specificità dei due contesti e
sviluppo di possibili approcci per una pianificazione metropolitana efficace**

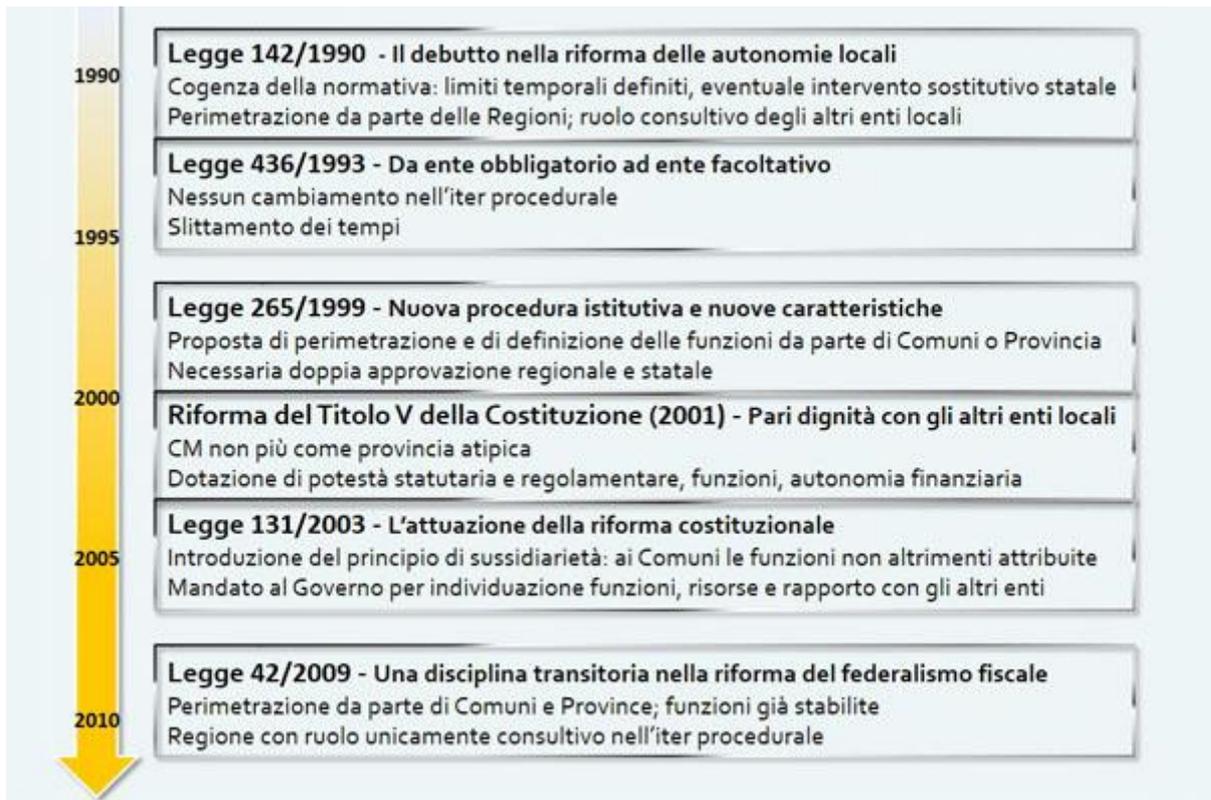
di Roberto Ferrara

Relatore: Carlo Alberto Barbieri

La Città metropolitana nasce per offrire una nuova dimensione di governo alle maggiori città italiane, in cui l'urbanizzazione interessa un territorio ben più ampio degli ormai inadeguati confini comunali. La sua costituzione appare anzi in forte ritardo rispetto alle esigenze per cui è stata prevista. Con diversi approcci, in altri paesi europei operano già istituzioni paragonabili alla Città metropolitana, anche se generalmente meno diffuse sul territorio rispetto a quanto previsto in Italia. Le diverse forme di cooperazione interistituzionale sorte in numerosi contesti metropolitani hanno sinora consentito di sopperire parzialmente a questo ritardo, ma le attuali tendenze socio-economiche globali impongono sempre più fortemente il rinnovamento strutturale del governo di queste grandi realtà urbane.

Introdotta in legislazione già nel 1990, l'ente ha subito da allora un percorso travagliato, mutando più volte caratteristiche e modalità costitutive senza mai giungere a compimento. Di recente, nel 2012, l'apertura di una nuova fase dell'annosa questione ha condotto, attraverso ulteriori vicissitudini, all'attuale situazione, nella quale paiono sussistere sia la volontà politica a livello nazionale che un dibattito, più o meno acceso a seconda dei casi, a livello locale.

Obiettivo della tesi è approfondire le conseguenze dell'entrata in funzione del nuovo ente sui territori metropolitani e delineare alcuni suggerimenti per la conseguente riorganizzazione della pianificazione. Nella trattazione degli argomenti l'accento è stato posto, più che su forme e cause dei problemi metropolitani, già ampiamente trattati in letteratura, su strumenti e pratiche utili a governarli e sulla governance che può permetterli e favorirli, sfruttando le opportunità offerte dal nuovo ente.



L'evoluzione normativa della Città metropolitana negli anni '90 e 2000

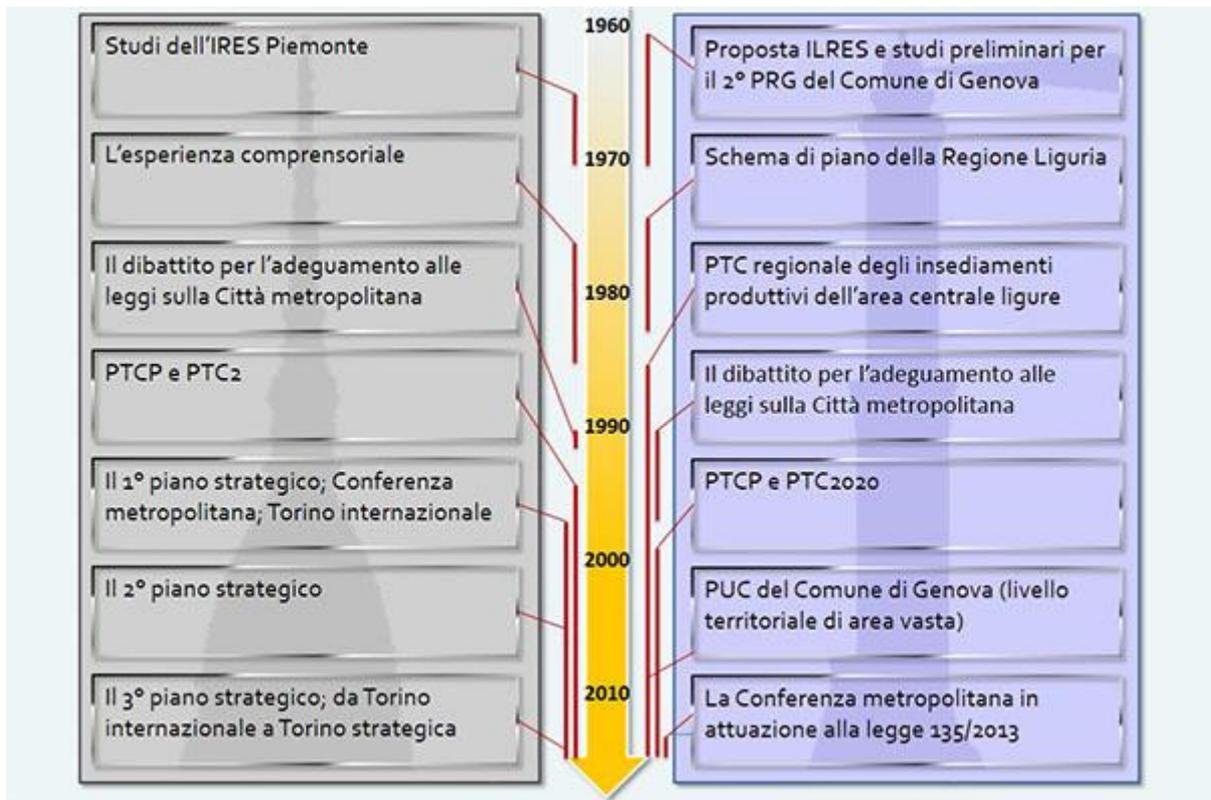
Per raggiungere l'obiettivo descritto è stato necessario fondarsi su un'approfondita analisi delle vicende che hanno preceduto i recenti sviluppi normativi, ripercorrendo le soluzioni sperimentate per le aree metropolitane fino agli anni '80 ed il successivo dibattito sull'istituzione di un apposito ente, concretizzatosi nel percorso legislativo della Città metropolitana, con la legge 142/1990 Aed i provvedimenti dei due decenni successivi. A seguito, la tesi analizza le scarse risposte attuative dei contesti locali, soffermandosi sulle ragioni che non hanno permesso la concretizzazione del quadro del legislatore, per poi descrivere le iniziative ritenute ancora attuali, sia strutturali che funzionali, sviluppatasi negli ultimi decenni in parallelo all'evolversi del tema della Città metropolitana. Infine la tesi ricostruisce e descrive criticamente l'ultima fase del dibattito normativo, aperta dal governo Monti e tuttora in evoluzione.



Il rilancio della Città metropolitana: l'evoluzione recente della normativa

Fra i cambiamenti, previsti ed auspicati, delineati dal nuovo scenario vi è l'introduzione dell'inedito livello metropolitano di pianificazione, che comporta la riorganizzazione di piani e competenze fra Città metropolitana e Comuni che la compongono. Si renderà necessario scomporre il classico piano comunale in un livello strutturale d'area vasta a pannaggio della Città metropolitana ed in un piano operativo conforme ad esso di competenza di Comuni o Unioni di comuni (la cui costituzione dovrà essere favorita per permettere anche ai piccoli Comuni di svolgere efficacemente le proprie funzioni ed avere rappresentanza in sede metropolitana). La pianificazione strategica invece, pur mantenendo la propria natura di strumento volontario ed inclusivo, che ne costituisce punto di forza, dovrà trasformarsi da pratica occasionale a strumento ordinario di pianificazione metropolitana.

I due casi-studio (Torino e Genova) sono stati trattati quali riferimenti territoriali, necessari per evitare che la tesi, priva di esempi concreti, si perda nell'impalcato teorico e fallisca nell'offrire spunti operativi. Dopo una rapida presentazione dei due contesti, viene ricostruito il percorso di avvicinamento alla Città metropolitana descrivendone criticamente le tappe più significative e sviluppando anche in questo caso una serie di proposte per la pianificazione metropolitana. Le due città, tramite le diversità nel contesto e nel percorso intrapreso, costituiscono due esempi di come le indicazioni ottenute attraverso l'analisi generale possano declinarsi al meglio a seconda delle esigenze locali.



I casi-studio di Torino e Genova: l'evoluzione del dibattito e degli strumenti per il governo dell'area metropolitana

Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Roberto Ferrara: cirobob@yahoo.it